



Ciclo di letture bibliche su “Bibbia e letteratura”

Conferenza di **Edoardo Fumagalli** sul tema

Presenze bibliche nel *Cantico* di san Francesco

giovedì 14 novembre 2013 alle ore 20.30

* * *

Il tema

Per noi può sembrare strano, ma è un fatto che il *Cantico* di san Francesco è stato trascurato per secoli. Le cause sono molte e diverse, ma un posto preminente spetta alla particolare trasmissione di un testo, che per quasi duecento anni è stato letto nella traduzione italiana della traduzione castigliana della traduzione portoghese dell'originale preparato alla fine del secolo XIV da Bartolomeo da Pisa: una trafila mostruosa, che naturalmente ha reso irriconoscibile ciò che san Francesco aveva composto e di conseguenza ha dato vigore all'idea che si trattasse di un falso. Le cose sono state messe in chiaro da Ireneo Affò nel secolo XVIII, ma si è dovuta attendere la filologia ottocentesca, e soprattutto quella novecentesca, per restituire al *Cantico* la sua *facies* autentica, ma anche per restituire il *Cantico* alla cultura. Da qui sono derivate le indagini moderne, sempre più accurate e sempre più mirate; da qui, anche, hanno preso vigore gli studi sull'ispirazione fondamentalmente biblica delle lasse, che hanno visto in p. Giovanni Pozzi uno dei protagonisti più agguerriti. Negli ultimi tempi ai tradizionali riscontri – salmi conclusivi, soprattutto il salmo 148, e *Cantico dei tre fanciulli* nel libro di Daniele – si è aggiunta la proposta di riconoscere nel canto di lode il medesimo schema concettuale che sottostà al *Padre nostro* nella formulazione che l'*oratio dominica* ha nella liturgia, quasi esattamente coincidente con quella presente nel Vangelo secondo Matteo.

* * *

Il relatore

Edoardo Fumagalli ha studiato alla Cattolica di Milano, laureandosi sotto la guida di Giuseppe Billanovich. Dopo alcuni anni di assistentato con il medesimo studioso, dal 1990 è a Friburgo come insegnante di Letteratura italiana all'Università. I suoi interessi si concentrano prevalentemente sui primi secoli, con attenzione particolare alla cultura domenicana fra Quattro e Cinquecento (ambiente di Savonarola, il *Polifilo*, i falsi di Annio da Viterbo), alla tradizione dei classici (eventualmente volgarizzati) e alla presenza della Bibbia nei testi letterari. Sugli argomenti che verranno trattati nella conferenza si possono ricordare alcuni contributi: il volume *San Francesco, il Cantico, il Pater noster*, Milano, Jaca Book, 2002, e gli articoli apparsi negli atti dei convegni annuali di Pozzuolo Martesana, tra cui il recente *Francesco 'alter Christus', Dante 'alter Franciscus'?*, in *Il Francesco di Dante*, Milano, Ancora, 2013.

* * *

Testi allegati

Le varie traduzioni ed edizioni del *Cantico*. Le fonti bibliche

1. Il *Cantico* nel *Liber Conformitatum* di Bartolomeo da Pisa (ed. di Milano, Gottardo da Ponte, 1510)

Composuit etiam beatus Franciscus aliquas in uulgari laudes & has composuit postquam a Christo certificatus fuit de gloria paradisi obtinenda. Et quia sol pre ceteris deo similatur, nam uocatur dominus Iesus sol iustitie [Mal. 4, 2], dictas laudes uocauit Canticum fratris solis. Quas a sociis faciendo cantari coram episcopo Assisii & potestate Assisii, qui erant in summa discordia adinuicem, statim ad concordiam & pacem mutuam deuenerunt. Canticum est istud & intitulum Laus de creaturis, quam fecit beatus Franciscus quando certificauit eum deus de regno suo.

Altissimo omnipotente bon signore, tue son le laude, la gloria, lo honore, & ogne benedictione. A te solo se confano, & nullo homo e degno de nominarte. Laudato sia dio mio signore con tute le tue creature, specialmente messer lo frate Sole, il quale giorna & illumina nui per lui, & ello e bello & radiante cum gran splendore, de te signore porta significatione. Lodato sia mio signore, per suor luna & per le stelle, il quale in cielo le hai formate chiare e belle. Lodato sia mio signore per fratre uento & per laire & nuuolo & sereno & ogni tempo, per le quale dai a tute creature sustentamento. Laudato sia mio signore per suor aqua, la quale e molto utile, & humele & preciosa & casta. Laudato sia mio signore per fratre fuocho, per lo quale tu alumini la nocte, & ello e bello & iocundo & robustissimo & forte. Laudato sia mio signore per nostra madre terra, la quale ne sustenta & gouerna, & produci diuersi fructi & coloriti fiori et herba.

Sequentem uersum fecit beatus Franciscus & prefatis addidit, quando coram episcopo Assisii & potestate fecit prefatas laudes decantari, ut ad concordiam uenirent, quod & factum est.

Laudato sia mio signore per quelli che perdonano per lo tuo amore, & sostene infirmitade & tribulatione; beati quelli che sostegnerano in pace, che da ti altissimo serano incoronati.

Istum uersum sequentem apposuit beatus Franciscus quando sibi de die mortis sue a Christo reuelatum fuit dicens.

Laudato sia mio signore per suor nostra morte corporale, da la quale nullo homo uiuente puo scampare. Guai a quelli che more in peccato mortale. Beati quelli che se trouano nele toe sanctissime uoluntade, che la morte secunda non li pora far male. Laudate & benedicete mio signore, & regratiate et seruiti a lui con grande humilitade.

2. Il *Cantico* nella traduzione portoghese di Marco da Lisbona

Altissimo omnipotente bom Senhor, vossos sam os lououres, a gloria & honra & todas as graças, & a vos so se ham de atribuir, & compor, & nenhum homem he digno de vos nomear. Louuado se jais Deos meu Senhor por todas as vossa creaturas, specialmente por nosso irmão don Sol, o qual faz o dia & nos alumia per si mesmo, & he fermoso & radiante de grande resplendor, & merece, Senhor, ser vossa significaçam. Louuado seja meu Señor, por a sua luna & por as strelas, as queas criou em o ceo tam claras & fermosas. Louuado seja meu Senhor por o irmão vento, por o ar & nuuens & sereno, & por todos os tempos pellos quaes sustenta as creaturas. Louuado seja meu Senhor por a sua aqua, a qual he muy proueitosa, humilde, casta, & limpa. Louuado seja meu Senhor poro o irmão fogo, por o qual alumia a nocte, & elle he fermoso, alegre, robustissimo & forte. Louuado seja meu senhor por nossa madre terra, a qual nos sustenta, et gouerna, & produze diuersos fructos & coloradas flores & eruas.

O verso que se segue acrescentou o padre S. Francisco, quando diante do bispo & do capitam de Assis fez cantar este cantico, pera os reconciliar, como a diante se dira.

Louuado sejais meu senhor, por aquelles que perdoam por vosso amor, & tem sofrimento em os trabalhos & infirmitades. Bemaumentados squelles que viuem em paz, que de vos altissimo Senhor seram coroados.

O verso que se segue acrescentou o sancto padre, quando lhe foy reuelado o dia de sua morte.

Louuado seja meu Senhor por a morte corporal, da qual nhum homem viuente pode escapar. Guay daquelles que morrem em peccado mortal. Bemaumentados aquelles que se acham a hora da morte em vossa graça & sanctissima vontade, porque nam veram a morte segunda & eterna. Louuay & day graças a meu Senhor, sede gratas & serui a elle todas as creaturas suas com grande humiltade.

3. Il *Cantico* nella traduzione castigliana di Diego Navarro

Altissimo todo poderoso buen señor, vuestros son los loores la gloria y honra, y todas las gracias, y a vos solo se han de atribuyr y referir, y ningun hombre es digno de os nombrar. Loado seais dios mio y señor por todas vuestras criaturas, especialmente por nuestro hermano el sol, el qual haze el dia y nos alumbra por si mismo, y es hermoso y radiante de gran resplandor, y merece señor ser vuestra significacion. Loado sea mi señor por la sua luna, y por las estrellas, las quales crio enel cielo, tan claras y tan hermosas. Loado sea mi señor por el hermano viento, por el ayre, nuues y serenidad, y por todos los tiempos, por los quales sustenta alas criaturas. Loado sea mi señor por su agua que es muy prouechosa, humilde, casta y limpia. Loado sea mi señor por el hermano fuego, por el qual alumbra la noche, y el es hermoso, alegre, robustissimo y fuerte. Loado sea ni señor por nuestra madre la tierra que nos sustenta y gouierna, y produze diuersos frutos y coloradas flores y yeruas.

El verso que se sigue acrecento el padre san Francisco, quando delante el obispo y el capitan de Asis, hizo cantar este cantico para los reconciliar, como adelante se dira.

Loado seais mi señor, por aquellos que perdonan por vuestro amor, y tienen sufrimiento enlos trabajos y enfermedades bienauenturados aquellos que biuen en paz, que de vos altissimo señor seran coronados.

El verso que se sigue acrecento el santo padre, quando le fue reuelado el dia de su muerte.

Loado sea mi señor por la muerte corporal, dela qual ningun hombre biuiente puede escapar, hay de aquellos que mueren en pecado mortal, bienauenturados aquellos que se hallan a la hora de la muerte en vuestra gracia y santissima voluntad, porque non veran la muerte segunda y eterna. Load y dad gracias a mi señor; sed le agradecidas y a el seruid todas sus creaturas con grande humildad.

4. Il *Cantico* nella traduzione di Orazio Diola (prima edizione 1581)

1. Altissimo Signore vostre sono le lodi, la gloria, e gli honori, et a voi solo s'hanno a riferire tutte le gratie, e nessun'huomo è degno di nominarui. Sia laudato Dio, et essaltato (Signor mio) da tutte le creature, et in particular dal sommo Sole (vostra fattura Signor) il qual fa chiaro il giorno che c'illumina; onde per la sua bellezza, e suo splendore egli è vostra figura, e dalla bianca Luna, et Vaghe stelle, da voi nel Ciel create lucenti, e belle.

2. Laudato sia il mio Signore per il fuoco da cui la notte viene illuminata nelle tenebre sue, perch'egli è risplendente, allegro, bello, vago, et uigorofo.

3. Laudato sia il mio Signore dall'aere, e da i venti, dal sereno, e dal nuuolo, e da tutti gli altri tempi, per i quai viuono tutte quest'altre basse creature.

4. Laudato sia il mio Signore per l'acqua elemento vtilissimo a mortali, humile, casta, e chiara.

5. Laudato sia il mio Signore per la nostra madre terra la quale ci sostiene, e ci nutrice col produrre diuersità di herbe, fiori, e frutti.

Il seguente verso v'aggiunse S. Francesco quando fece far pace al Vescouo, et al Capitano d'Assisi, come a luogo suo sotto si dirà.

Laudato sia il mio Signore per quelli, che perdonano per suo amore, e che sopportano i trauagli con pazienza, e le infirmità con allegrezza di spirito, Beati sono quei, che in pace viuono, perche saranno in Cielo coronati.

Il seguente verso gli aggiunse quando gli fu riuelato dal Signore il giorno della sua morte.

Laudato sia il mio Signore per la morte corporale, dalla quale nessun huomo viuente può fuggire. Guai a quelli, che muoiono in peccato mortale, et beati quelli che nell'ora della morte si troueranno nella vostra gratia, per hauer obedito alla vostra Santissima volontà, perche non vederanno la seconda morte delle pene eterne.

Laudate, e rendete gratie al mio Signore siategli grati, e seruitelo voi tutte creature con quella humiltà che voi deute.

5. Il *Cantico* nella sistemazione di Giovan Mario Crescimbeni, *L'istoria della volgar poesia*, Venezia, Basegio, 1731³, pp. 111-112

Adunque, che ne' primi tempi i componimenti si facessero rimati non ci sforzeremo qui di provar con altro, che con tutte le Poesie Italiane, che de' primi Padri si leggono: ma per dimostrare, che taluno usasse anche di farne in versi sciolti, ci varremo del famoso Cantico del Sole di San Francesco d'Assisi, che Toscanamente poetò con molto fervore di spirito ne' primi anni del secolo decimoterzo, il qual Cantico, benchè nelle Croniche si truovi scritto in prosa, e con ortografia da prosa, la quale nelle ristampe di tempo in tempo apparisce anche variata, secondo l'uso di ciascun tempo; nondimeno dobbiam crederlo scritto in versi, quasi tutti di sette, o d'undici sillabe, perciocchè egli è intitolato Cantico, e fu posto in musica, e insegnato a cantare a' Frati da Fra Pacifico uno de' Compagni del Santo, che al secolo era chiamato Musico, e poeta famosissimo; e oltre acciò si riconosce dalla lezione dell'istesso Cantico, scatenato dalla prosa, e purgato dall'ortografia di quella, nella guisa, che siegue.

Altissimo Signore,
Vostre sono le lodi,
La gloria, e gli onori;
Ed a voi solo s'anno a riferire
Tutte le grazie; e nessun Uomo è
Degno di nominarvi.
Siate laudato, Dio, ed esaltato,
Signore mio, da tutte le Creature,
Ed in particolar dal sommo Sole,
Vostra fattura, Signore, il qual fà
Chiaro il giorno, che c'illumina;
Onde per sua bellezza, e suo splendore,
Egli è vostra figura.
E dalla bianca Luna, e vaghe Stelle,
Da voi nel Ciel create
Così lucenti, e belle.
Laudato sia il mio Signor pel fuoco,
Da cui la notte viene illuminata
Nelle tenebre sue;
Perch'egli è risplendente,
Allegro, bello, vago, e vigoroso.
Laudato sia il mio Signor dall'aere,
Da i venti, e dal sereno,
Dal nuvolo, e da tutti
Gli altri tempi, pe' quali
Vivono tutte queste
Altre basse Creature.
Laudato sia il mio Signor per l'acqua,
Elemento utilissimo a' mortali,

Umile, casta, e chiara.
Laudato sia il mio Signor per la nostra
Madre terra, la quale
Ci sostiene e nutrisce col produrre
Tanta diversità
D'erbe, di fiori, e frutti.
Laudato sia il mio Signor per quelli,
Che perdonan per suo
Amore, e che sopportano i travagli
Con pazienza, e l'infermità
Con allegrezza di spirito.
Laudato sia il mio Signore
Per la morte Corporale
Dalla quale nessun Uomo
Vivente può fuggire.
Grazia a quelli, che muoiono in peccato
Mortale; e beati quelli,
Che all'ora della morte
Si troveranno nella vostra grazia
Per aver ubbidito
Alla vostra santissima volontà,
Perché non vederanno
La seconda morte
Delle pene eterne.
Laudate e rendete
Grazie al mio Signor: siategli grati,
E servitelo voi tutte Creature,
Con quella umiltà, che voi dovete.

6. Il *Cantico* nella sistemazione di Adolfo Bartoli, *Storia letteraria d'Italia*, Milano 1880:

[...] fra tante divisioni tentate, di cui l'ultima è quella del Boehmer [...], sia permesso tentarne una anche a noi, attenendoci specialmente al testo dell'Archivio di San Francesco d'Assisi, come il più antico. I versi vengono parte *endecasillabi* parte *alessandrini*, e questa mescolanza in *Francesco* potrebbe essere anzi naturale. Poche parole abbiamo aggiunte, poche sopprese, poche corrette, come può vedersi da chi tenga il testo a riscontro. Qualche verso rimarrebbe zoppo, ma chi può dire che la colpa non fosse de' trascrittori de' codici?

Altissimu onnipotente bon signore,
tue so' le laude la gloria e l'onore.
Onne beneditione se konfano a te solo,
nullo homo ène dignu de te mentovare.
Laudato sie, signore, con tucte tue creature,
spetialmente messor lo frate nostro sole
lo quanle [*sic*] tu jorni e allumini per noi.
ellu è bellu e radiante, e cun grande splendore
porta significatione de te, o bon signore.
laudatu si', mi' signore, per sora luna e stelle,
in cielu l'ài formate clare pretiose e belle.
Laudatu si', mi' signore, per nostro frate vento,
per aere nubilo e sereno e omne tempo,
per quale a tue creature dai sostentamento.
Laudato si', mi' signore, per nostro frate focu,
per lo qual tu ennallumini la nocte,
et è bello e jocundo e robustoso e forte.
Laudato sie, mi' signore, per quelli che perdonano,
e per tuo amor sostengono tribuli e infirmitati,
beati tuti quelli ke 'l sosteranno in pace,
ka da te, altissimo, saranno incoronati.
Laudato si' per nostra sora morte corporale,
da la quale nullo homo vivente po' skappare,
guai a quelì ke more in peccato mortale;
beati quei che trovano tue sante volontate
ka la morte secunda non li farà male.
Laudate e benedicete, mi' signore,
rengratiate e serviateli con grande humilitate.

7. Il *Cantico* secondo l'edizione di Gianfranco Contini

- Altissimu, onnipotente, bon Signore,
Tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne benedictione.
Ad Te solo, Altissimo, se konfano,
et nullu homo ène dignu Te mentovare.
- 5 Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le Tue creature,
spetialmente messor lo frate Sole,
lo qual è iorno, et allumini noi per lui.
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:
de Te, Altissimo, porta significatione.
- 10 Laudato si', mi' Signore, per sora Luna e le stelle:
in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.
Laudato si', mi' Signore, per frate Vento
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,
per lo quale a le Tue creature dàì sustentamento.
- 15 Laudato si', mi' Signore, per sor'Aqua,
la quale è molto utile et humile et pretiosa et casta.
Laudato si', mi' Signore, per frate Focu,
per lo quale enallumini la nocte:
ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte.
- 20 Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre Terra,
la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi con coloriti flori et herba.
Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo Tuo amore
et sostengo infirmitate et tribulatione.
- 25 Beati quelli ke 'l sosterrano in pace,
ka da Te, Altissimo, sirano incoronati.
Laudato si', mi' Signore, per sora nostra Morte corporale,
da la quale nullu homo vivente pò skappare:
guai a'quelli ke morrano ne le peccata mortali;
- 30 beati quelli ke trovarà ne le Tue sanctissime voluntati,
ka la morte secunda no 'l farrà male.
Laudate e benedicete mi' Signore et rengratiate
e serviateli cum grande humilitate.

8. *Cantico dei tre fanciulli* (Daniele 3, 51-90)

⁵¹Tunc hi tres quasi ex uno ore laudabant et glorificabant et benedicebant Deum in fornace dicentes:

⁵²Benedictus es, Domine Deus patrum nostrorum,
et laudabilis et gloriosus et superexaltatus in saecula,
et benedictum nomen gloriae tuae sanctum et laudabile et superexaltatum in omnibus saeculis.

⁵³Benedictus es in templo sancto gloriae tuae et superlaudabilis et supergloriosus in saecula;

⁵⁴benedictus es in throno regni tui et superlaudabilis et superexaltatus in saecula;

⁵⁵benedictus es, qui intueris abyssos et sedes super cherubim,
et laudabilis et superexaltatus in saecula;

⁵⁶benedictus es in firmamento caeli et laudabilis et gloriosus in saecula.

⁵⁷Benedicite, omnia opera Domini, Domino, laudate et superexaltate eum in saecula;

⁵⁸benedicite, angeli Domini, Domino, laudate et superexaltate eum in saecula;

⁵⁹benedicite, caeli, Domino, laudate et superexaltate eum in saecula;

⁶⁰benedicite, aquae omnes quae super caelos sunt, Domino, laudate et superexaltate eum in saecula;

⁶¹benedicite, omnes virtutes Domini, Domino, laudate et superexaltate eum in saecula;

⁶²benedicite, sol et luna, Domino, laudate et superexaltate eum in saecula;

⁶³benedicite, stellae caeli, Domino, laudate et superexaltate eum in saecula;

⁶⁴benedicite, omnis imber et ros, Domino, laudate et superexaltate eum in saecula;

⁶⁵benedicite, omnes spiritus Dei, Domino, laudate et superexaltate eum in saecula;

⁶⁶benedicite, ignis et aestus, Domino, laudate et superexaltate eum in saecula;

⁶⁷benedicite, frigus et aestus, Domino, laudate et superexaltate eum in saecula;

⁶⁸benedicite, rores et pruina, Domino, laudate et superexaltate eum in saecula;

⁶⁹benedicite, gelu et frigus, Domino, laudate et superexaltate eum in saecula;

⁷⁰benedicite, glacies et nives, Domino, laudate et superexaltate eum in saecula;

⁷¹benedicite, noctes et dies, Domino, laudate et superexaltate eum in saecula;

⁷²benedicite, lux et tenebrae, Domino, laudate et superexaltate eum in saecula;

⁷³benedicite, fulgura et nubes, Domino, laudate et superexaltate eum in saecula;

⁷⁴benedicat terra Domino, laudet et superexaltet eum in saecula;

⁷⁵benedicite, montes et colles, Domino, laudate et superexaltate eum in saecula;

⁷⁶benedicite, universa germinantia in terra, Domino, laudate et superexaltate eum in saecula;

⁷⁷benedicite, fontes, Domino, laudate et superexaltate eum in saecula;

⁷⁸benedicite, maria et flumina, Domino, laudate et superexaltate eum in saecula;

⁷⁹benedicite, cete et omnia quae moventur in aquis, Domino, laudate et superexaltate eum in saecula;

⁸⁰benedicite, omnes volucres caeli, Domino, laudate et superexaltate eum in saecula;

⁸¹benedicite, omnes bestiae et pecora, Domino, laudate et superexaltate eum in saecula;

⁸²Benedicite, filii hominum, Domino, laudate et superexaltate eum in saecula;

⁸³Benedicat Israel Dominum, laudet et superexaltet eum in saecula;

⁸⁴Benedicite, sacerdotes Domini, Domino, laudate et superexaltate eum in saecula;

⁸⁵Benedicite, servi Domini, Domino, laudate et superexaltate eum in saecula;

⁸⁶Benedicite, spiritus et animae iustorum, Domino, laudate et superexaltate eum in saecula;

⁸⁷Benedicite, sancti et humiles corde, Domino, laudate et superexaltate eum in saecula;

⁸⁸Benedicite, Anania, Azaria, Misaël, Domino, laudate et superexaltate eum in saecula;

quia eruit nos de inferno et salvos fecit de manu mortis

et liberavit nos de medio ardentis flammae et de medio ignis eruit nos.

⁸⁹Confitemini Domino, quoniam bonus, quoniam in saeculum misericordia eius.

⁹⁰Benedicite, omnes religiosi, Domino Deo deorum,

laudate et confitemini ei, quia in omnia saecula misericordia eius.

9. Salmo 148

¹Alleluia. Laudate Dominum de caelis, laudate eum in excelsis.
²Laudate eum omnes angeli eius, laudate eum omnes virtutes eius.
³Laudate eum, sol et luna, laudate eum, omnes stellae et lumen.
⁴Laudate eum, caeli caelorum, et aquae omnes, quae super caelos sunt,
⁵laudent nomen Domini.
Quia ipse dixit et facta sunt, ipse mandavit et creata sunt.
⁶Statuit ea in aeternum et in saeculum saeculi praeceptum posuit et non praeteribit.
⁷Laudate Dominum, de terra dracones et omnes abyssi,
⁸ignis, grando, nix, glacies, spiritus procellarum, quae faciunt verbum eius,
⁹montes et omnes colles, ligna fructifera et omnes cedri,
¹⁰bestiae et universa pecora, serpentes et volucres pennatae,
¹¹reges terrae et omnes populi, principes et omnes iudices terrae.
¹²Iuvenes et virgines, senes cum iunioribus laudent nomen Domini,
¹³quia exaltatum est nomen eius solius;
¹⁴confessio eius super caelum et terram, et exaltavit cornu populi sui.
Hymnus omnibus sanctis eius, filiis Israel, populo appropinquanti sibi. Alleluia.

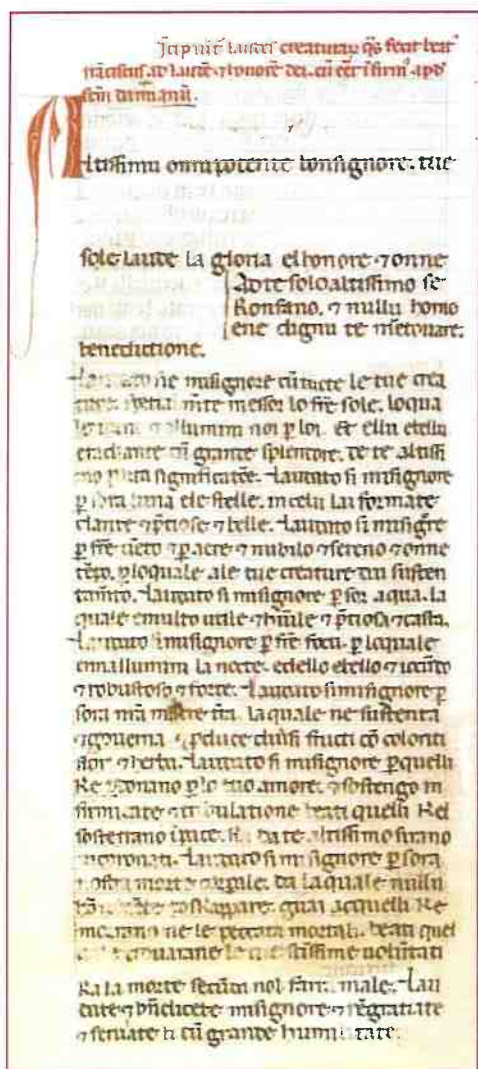
10. Il *Pater noster* nei Vangeli

a. Matteo 6, 8-15: ⁸Nolite ergo adsimilari eis; scit enim Pater vester quid opus sit vobis, antequam petatis eum. ⁹Sic ergo vos orabitis: Pater noster qui es in caelis, sanctificetur nomen tuum, ¹⁰adveniat regnum tuum, fiat voluntas tua sicut in caelo et in terra. ¹¹Panem nostrum supersubstantialem da nobis hodie ¹²et dimitte nobis debita nostra, sicut et nos dimittimus debitoribus nostris, ¹³et ne nos inducas in tentationem, sed libera nos a malo. Amen. ¹⁴Si enim dimiseritis hominibus peccata eorum, dimittet et vobis Pater vester caelestis delicta vestra; ¹⁵si autem non dimiseritis hominibus, nec Pater vester dimittet vobis peccata vestra.

b. Luca 11, 1-4: ¹Et factum est, cum esset in quodam loco orans, ut cessavit, dixit unus ex discipulis eius ad eum: Domine, doce nos orare, sicut docuit et Ioannes discipulos suos. ²Et ait illis: Cum oratis dicite: Pater, sanctificetur nomen tuum; adveniat regnum tuum. ³Panem nostrum cotidianum da nobis hodie ⁴et dimitte nobis peccata nostra, siquidem et ipsi dimittimus omni debenti nobis, et ne nos inducas in tentationem.

CODICE 338

CANTICO DELLE CREATURE



Altissimu, onnipotente bon Signore,
 Tue so' le laude, la gloria e l'honore et omne
 benedictione.
 Ad Te solo, Altissimo, se konfano,
 et nullu homo ène dignu te mentovare.
 Laudato sie, mi' Signore cum tucte le Tue creature,
 petialmente messor lo frate Sole,
 lo qual è iorno, et allumini noi per lui.
 Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:
 de Te, Altissimo, porta significatione.
 Laudato si', mi Signore, per sora Luna e le stelle:
 in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.
 Laudato si', mi' Signore, per frate Vento
 et per aere et nubilo et sereno et omne tempo,
 per lo quale, a le Tue creature dài sustentamento.
 Laudato si', mi' Signore, per sor Aqua,
 la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.
 Laudato si', mi Signore, per frate Focu,
 per lo quale ennallumini la nocte:
 ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte.
 Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre
 Terra,
 la quale ne sustenta et governa,
 et produce diversi fructi con coloriti flori et herba.
 Laudato si', mi Signore, per quelli che perdonano
 per lo Tuo amore
 et sostengono infirmitate et tribulatione.
 Beati quelli ke 'l sosterranno in pace,
 ka da Te, Altissimo, sirano incoronati.
 Laudato si' mi Signore, per sora nostra Morte
 corporale,
 da la quale nullu homo vivente po' skappare:
 guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali;
 beati quelli ke trovarà ne le Tue sanctissime
 voluntati,
 ka la morte secunda no 'l farrà male.
 Laudate et benedicete mi Signore et rengriate
 e serviatei cum grande humilitate

Il Cantico delle Creature. Riproduzione anastatica dal Codice 338, ff. 33r - 34r, sec. XIII - Biblioteca del Sacro Convento di San Francesco, Assisi

La Fondazione SORELLA NATURA ha ristampato in fac simile al 100%, per la prima volta in 8 secoli, il Codice 338 che contiene le più antiche Fonti Francescane e la prima stesura del Cantico delle Creature. L'opera si presenta in cofanetto contenente due volumi, il Codice 338 ed il volume illustrativo. Ne sono state stampate 950 copie numerate e certificate, in edizione fuori commercio. Chi ne volesse possedere una copia (ove ve ne sia ancora disponibilità) può farne richiesta accedendo a www.sorellanatura.org

huius seculi. Scā hum
pbiam. 7 om̄s homines
similit̄ 7 om̄ia que ī n
ritas. 7 fundit om̄s d
temptationes. 7 om̄s ca
Scā obedientia. 7 fundit
carnales uolūtates. 7 h
pus suū ad obedientiā
fr̄is suū. 7 ē subditus 7 f
st̄ ī mundo. 7 nō tantū
ōibz testis 7 sens. ut p
quocqz uolūnt̄ quā
p̄ a dño. *Incipit̄ laudes
fr̄atris ad laudē 7 honore
sc̄m damianū.*

M

Altissimu omnipotenti
sole laude la gloria
Ad
Kon
ene
benedictione.

lilitas. 7 fundit su
c qui sunt ī mundo.
mundo sūt. Scā ca
atolucas 7 carnales
mnales timores.
lilit om̄s corpales 7
labet mortificatū cō
sps 7 ad obedientiā
aiuposit̄ oibz hoibz q
i solis hoibz. s; etia
dssint facere de eo
itū sūt eis datū testu
creaturay q̄s fecit beat
7 dei. cū eēt ī firm̄ apd
ee bonignore. tue
e el honore 7 onne
7 solo altissimo se
ifano. 7 nullu homo
dchignu te mētonare.

*Ex libris a. Ca
lano pag. 263.
De u. d. d. m. n. m.
apud d. damianum
in m. d. d. d. d.
negua. h. u. c. l. u.
d. s. f. c. e. s. s. e.
ed. l. m. altissimo
p. d. d. d. d. d. d.
(v. pag. 263.)*

La la morte serua nol
dite 7 bñdicete misig
7 seruate li cū grande
**Incipiuntur laudes quas
mus pat̄ n̄r franciscus
om̄s horas diei 7 noctis.
mane uirginis. sic ma:**
Sac̄issime pat̄ n̄r qui es
es. sc̄s. sc̄s dñs d̄s oīps qui
7 qui erat 7 qui uēturus
Dignus es ch̄ie d̄s n̄r ac
honore 7 bñdictōem. Lau
Dignus ē qui occisus ē ac
mitatē 7 sapientiā 7 for
7 glam 7 bñdictōem. Lau
pat̄re 7 filiū cum sc̄o sp̄u.
te om̄ia opa ch̄i dñi. I
dicite deo n̄ro om̄s fū
teum pusilli 7 magni.
creatura que ī celo ē 7 ī
fr̄am 7 mare 7 q̄ in eo su
pat̄ri 7 filio 7 sc̄o. laudem 7
m̄. 7c. **oratio.** **O** m̄s. sc̄
fūme d̄s. om̄e bonū. sū
qui solus es bonus. 7c.

24
34.
i facta male. Lau
n̄ore 7 rēgratiare
h̄umilitate.

Ordinauit beatissi
7 dicebat ip̄as ad
77 añ offitū beate
piens.

inn̄ celis 7c. cū gl̄a. terro
m̄e **Laudatur laudes.**

7c. l. 7 su. eū ī secula.
p̄e laudē. glam et
iudem 7 sup. eū ī sc̄i.

capē uirtutē 7 dū
titudinē 7 honore
cem 7c. Bñdicamus

ī laudem 7c. Bñdici
laudem 7c. Laudes
eius. 7 qui timetis

laudem 7c. **S** 7c.
iup̄ tram. 7c. **S**
n̄t. laudem 7c. **S**

7c. Sic erat 7c. laude
ssime. altissime et
mū bonū. totū bonū.

cedat am̄ c̄em laudem

Laudato si
turs. speti
s. i. d. n. s.
et adiante
mo p. r. a. s.
p. idra lan
clante. q. p.
p. frē ueto
tēp. p. loq.
tānto. la
quale em
Laudato si
em allum
7 robustos
sora mā n
7 g. uerna
flor. 7 her
ke p. d. n. a.
firmate
sosterrano
coronati
nostra mo
hō. p. u. a. t.
me. rano
ca. l. p. r. ou

de misignore cū tuete le tue crea
ial mte messor lo frē sole. loqua
a allummi noi p. lo. Et ellu etellu
cū grande splendore. de te altissi
g. m. f. i. c. a. t. e. Laudato si misignore
aa ele stelle. in celu lau formate
etiose 7 belle. Laudato si misigre
7 7 p. aere 7 nubo 7 sereno 7 onne
uale ale tue creature dai susten
tato si misignore p. sor. aqua. la
ulto utile 7 huile 7 p. r. i. o. s. a. 7 casta.
misignore p. frē focu. p. loquale
ma la nocte. edello etello 7 i. c. i. t. o.
p. 7 forte. Laudato si misignore p.
s. i. t. e. r. a. la quale ne sustenta
p. d. u. c. e. d. u. i. s. i. f. r. u. c. t. i. cō colora
aa. Laudato si misignore p. quella
no p. lo tuo amore. 7 sostengo in
s. e. r. u. l. a. t. i. o. n. e. b. e. a. t. i. q. u. e. l. l. i. R. e.
i. p. a. c. e. H. a. d. a. t. e. a. l. t. i. s. s. i. m. o. s. i. r. a. n. o.
u. Laudato si misignore p. sora
p. r. i. s. t. i. c. o. r. p. a. l. e. d. a. l. a. q. u. a. l. e. n. u. l. l. u.
p. t. o. s. t. a. p. p. a. r. e. q. u. a. i. a. c. q. u. e. l. l. i. R. e.
u. n. e. l. e. p. e. c. c. a. t. a. m. o. r. t. a. l. i. b. e. a. t. i. q. u. e. l.
r. a. t. a. n. e. l. e. t. u. e. s. i. s. s. i. m. e. u. o. l. u. t. a. t. i.

...